Anno XX'X — Giovedì 21 Febbraio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 45

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Prodromi per la campagna elettorale

Siamo alle prime armi per la prossima campagna elettorale; tali almeno noi riteniamo gli ultimi discorsi di alcuni onorevoli, e le adunanze dell'opposizione tenutasi a Torino e a Venezia.

Nella vecchia capitale del Piemonte già nella domenica tre corr. fu tenuta una prima adunanza dell'opposizione alla quale intervennero 15 deputati; nella seconda, che fu tenuta domenica, il concorso avrebbe dovuto essere maggiore, essendo stati invitati tutti i membri dell'opposizione delle antiche provincie, ne intervennero invece soli 13.

Presiedeva il senatore Casalis, il prefetto di Torino sotto Depretis, che fu tanto combattuto dall'opposizione di allora.

Uno dei deputati presenti, spiegò il comportamento dell'on. di Rudinì, che, dichiarò essere sempre di decisa opposizione al ministero Crispi, e rimanere fedele al programma (quale ?) della Sala Rossa.

Accentuò che l'opposizione piemontese è costituzionale, non partecipandovi nessun membro dell'opposizione estralegale.

Che ne dice di questa dichiarazione l'on. Merlani, ultrademocratico, che prese pure parte alle adunanze ? E come possono andare d'accordo i costituzionali con Cavallotti, Prampolini, Agnini e compagnia bella, che furono i principali promotori della riunione della Sala Rossa ?

Era presente alla riunione anche l'on. Arnaboldi, che rappresentava l'opposizione moderata lombarda.

Dunque i moderati milanesi che non disdegnarono l'accordo con i clericali per combattere i radicali e socialisti nelle elezioni amministrative, sarebbero disposti a fare alleanza con questi ultimi per combattere l'on. Crispi ?

Su questi punti importantissimi nessuna dilucidazione ha dato la riunione, tenutasi domenica a Torino in casa dell'on. l'alberti.

Nella seconda domenica di marzo vi sarà un banchetto dell'opposizione a Lanzo; e così tutti i salmi terminano in gloria.

—

Un'altra adunanza si tenne domenica a Venezia.

Il presidente dell'Associazione costituzionale, on. Tiepolo, essendosi dichiaralo rudiniano, venne combattuto dalla *Gazzetta di Venezia*, e perciò si dimise dalla carica in unione agli altri membri del consiglio direttivo.

Domenica l'associazione era convocata per passare alle nuove elezioni delle cariche.

La *Gazzetta di Venezia* consigliò i soci della Costituzionale a non intervenire alla riunione. Diffatti di circa 2500 soci non ne intervennero che circa 300, i quali, naturalmente, rielessero l'on Tiepolo e gli altri suoi fidi.

Con l'on. Tiepolo sono pure d'accordo i suoi colleghi on. Papadoli e on. Treves, ma la maggioranza dei vecchi costituzionali rimane con la *Gazzetta*.

I nuovi costituzionali di Venezia non si sono però arrestati a questa elezione, ma hanno già stipulati *accordi* con quelli che fino a qualche mese fa erano i loro più fieri nemici, con gli uomini che obbediscono ai cenni dell'onorevole Tecchio!

Sono meraviglie che non si vedono proprio, che nella città dei Dogi.

—

L'opposizione si prepara dunque a combattere con tutte le sue forze riunite contro l'on. Crispi.

I moderati milanesi che si misero recentemente sotto la bandiera dell'arcivescovo per impedire che s' insediassero i repubblicani e i socialisti a Palazzo Marino, si collegheranno strettamente con questi ultimi per impedire che l'on. Crispi rimanga più a lungo a Palazzo Braschi.

E gli elettori seguiranno ciecamente questi capi-partito che ieri si dimostravano clericali e oggi sono socialisti-anarchici, sempre per mire personali, infischiandosene santamente della patria e della libertà ?

Noi combattiamo, ma comprendiamo l'opposizione schiettamente radicale, non giungiamo però a comprendere l' ibrido amalgama che forma il nucleo dell'opposizione anticrispina.

Fert

BERLINO D'INVERNO

Berlino, febbraio. Da diverse settimane la neve e il nevischio s'alternano e rinnovano incessantemente il candido lenzuolo della città.

La sera alla luce elettrica esso splende come metallo incandescente, e sotto i piedi scricchiolano i cristalli scintillanti, e nelle larghe spianate, come l'*Unter den Linden*, le ombre si proiettano intense, fantastiche.

Gli alberi neri, spettrali, vigilano, in lunghi filari, intorno ai monumenti, come granatieri dal bianco mantello, in un bivacco invernale.

A Delaitre lo spirito delle battaglie non suggerì mai quadro più efficace di quello che ora presenta il monumento del gran Federico, alto nella neve, fra il silenzio sepolcrale della città. Pochi passanti imbacuccati nei mantelli, affrettano il passo, fuggendo il rigore dell'atmosfera, attratti dalla promessa del tepore casalingo.

Dagli androni sbucano i portinai a spazzare i marciapiedi e a spargere sabbia, senza preoccuparsi delle gambe del prossimo.

Anche arruolando battaglioni di manovali il municipio non riescirebbe mai ad assicurare la circolazione tanto bene sui marciapiedi, come mettendo a contribuzione i padroni di casa.

Le slitte subentrano alle vetture e trams e omnibus, attaccano un cavallo di trapelo. Ma nonostante tutto il buon volere, la neve si ammonticchia in barricate e trincee che fanno pensare ad una città in rivolta.

—

Ogni inverno il Comune spende per sgombrare la neve dalle vie, da 100 a 300 mila marchi, che vanno nelle tasche di operai disoccupati. Ma non di soli operai.

Fra gli improvvisati spazzatori di neve spesso si trovano studenti che arrivano a laurearsi, poco meno che elemosinando, spostati e vinti nella battaglia della vita, che un giorno conobbero l'agiatezza, e oggi si contendono quell'umile guadagno per campare un giorno di più!

I *reporters* dei giornali si danno premura di scoprirli per aumentare una rubrica emozionante e di sicuro effetto, immancabile nei giornali berlinesi.

Quando le incrostazioni di ghiaccio sono ribelli al piccone, si fanno liquefare col petrolio acceso. Le grondaie vengono liberate dal ghiaccio che le ostruisce, con forti getti di vapore.

Il Thiergarten, questo magnifico parco ormai incastrato dentro a Berlino, è con la nevicata di un splendore insuperabile. Dai rami, grossi come tronchi, ai più tenui filamenti, tutto è convertito in una vegetazione di una bianchezza abbagliante, di un candore cristallino. Le volte fronzute dei viali, vere navate gotiche, sembrano scolpite nel marmo, e sotto i piedi è un soffice tappeto di neve polverizzata, dove il piede affonda.

E' la passione dei dilettanti fotografi!

—

Al centro del Thiergarten nei due grandi laghetti solidificati, si sbizzarriscono gli amatori del pattinaggio. E' uno spettacolo davvero tutto nordico ed interessantissimo. Sono centinaia di giovani e di giovinette, piene di vita, di salute, di esuberanza, che si abbandonano, si intrecciano, si confondono in un movimento vertiginoso, impossibile a descriversi.

Nelle ore del pomeriggio una banda militare accompagna le rapide evoluzioni sui pattini, con i walzer inebbrianti di Strauss e di Milocher e vi sono coppie ardite che si abbandonano ai vortici della danza, sul ghiaccio liscio come uno specchio.

La sera alla luce elettrica la scena è anche più ammaliante; tutto scintilla di un pulviscolo diamantino fra le ombre degli alberi fatte più intense, il ballo si converte in una ridda che mette il capogiro.

Quest'inverno hanno trasformato in una *Eisbahn* (pista da pattinare) anche la Venezia di cartone, sorta per la famigerata esposizione pseudo-italiana dell'estate scorsa. Questa *Eisbahn*, tra le calli e sotto i ponti e sempre affollatissima.

L'altra sera il club dei pattinatori di Berlino vi dette una bellissima festa a beneficio dei superstiti della catastrofe dell'*Elbe*. Il Vesuvio in eruzione, tra il ghiaccio, illuminava nientemeno che tutta l' Italia.... in miniatura, da piazza San Marco a Palermo!

—

E a chi non si contenta di questi divertimenti, un altro ne riserba Berlino. la slitta. Ve ne sono di tutte le fatte, tirate da cavalli bardati a colori smaglianti, con sonagli e pennacchi e gualdrappe svolazzanti.

Una nota della pietà berlinese.... per gli uccelli. Nei parchi si trovano spazi coperti di frasche con becchime per gli uccelletti, a favore dei quali, ogni inverno, la provvida Società zoologica rivolge un caldo appello alla carità pubblica!

Del resto nulla di più bello di una giornata fredda e serena passata fra la neve e il ghiaccio a Berlino. Dinanzi ai ritrovi favoriti, come la birreria Betzoi alle Zelten, al chiarore elettrico, è un varo accampamento bizzarro di slitte, piene di gente chiusa nei bornuss fra cui circolano i *punch* fumanti ed aromatici.

L' Imperatore Guglielmo percorre in slitta i 33 chilometri dal Neues Palais a Berlino, in poco più di un'ora.

Ma guai se una di queste splendide giornate di sole è troncata dal mal tempo. La nebbia e il disgelo convertono ogni cosa in un'oceano di melma, dove affondano ideali e poesia, e allora si ritorna rammaricati col pensiero ai climi fortunati dove fiorisce l'arancio e frondeggia, perennemente verde, l'alloro!

La fabbrica di Essen

Il proprietario della famosa fabbrica di Essen, Krupp, tiene occupati presentemente 17,176 operai ed impiegati che, colle loro famiglie, rappresentano una popolazione di 60,834 persone.

Tre degli Stati confederati dell' impero germanico non rappresentano la cifra delle persone sottoposte al proprietario della fabbrica di Essen la cui fortuna in un solo anno è aumentata di 11 milioni di marchi, cioè di 13 milioni di lire.

I MILIONARI

Secondo i dati statistici che somministra l'*Almanach Hachette* di quest'anno, il più gran numero di milionari trovasi in Inghilterra, intendendo colla parola *milionario* chi possiede almeno un milione di sterline, cioè 25 milioni di lire.

Il numero di questi prediletti dalla fortuna in tutto il mondo è valutata a 700 così divisi: Inghilterra 200; Stati Uniti 100; in Germania e Austria 100; Francia 75; Russia 50; altri paesi 175.

Una truffa in danno del nostro Governo

Napoli, 19. Il *Pungolo parlamentare* narra che il mese scorso un noto negoziante d'armi portò al comando del deposito per le truppe d'Africa una cassa d'armi di lusso, con relativo incarico del comando di Mussaua, e ne incassò il prezzo in 30 mila lire. Il *Pungolo* assicura che la cassa fu anche spedita a Massaua. Più tardi, non si sa ben come, al comandante del deposito sorse il dubbio che potesse trattarsi di una truffa; telegrafò a Massaua e n'ebbe in risposta che nessuna cassa di armi era stata ordinata nè ricevuta. La questura indaga, supponendo che si tratti di un'associazione di ladri.

Una banda di falsari nella Polonia Austriaca

Leopoli, 19. La polizia è riuscita a metter mano su una banda di falsificatori di documenti, il cui capo è certo Flitter. I falsari erano in relazione con alcuni capitalisti, ai quali carpivano denaro, dando loro in pagamento cambiali recanti la firma falsificata di persone ragguardevoli in ispecie di giovani appartenenti a grandi famiglie. Tra le firme falsificate sono pure quelle di un arciduca, del comandante di piazza e di parecchi altri ufficiali. In complesso, le somme defraudate oltrepassano i 100,000 fiorini.

I funerali dell'arciduca Alberto

Arco, 20. La salma dell'Arciduca Alberto, dopo imbalsamata, fu collocata oggi nella cappella ardente. I membri della Corte e della Casa del defunto pregarono presso la salma.

I funerali a Vienna si faranno martedì alle 3 pom.

Il trasporto della salma dell'arciduca Alberto alla stazione si farà sabato. La salma giungerà a Vienna domenica sera. Sono giunti oltre 3000 dispacci di condoglianza.

Per i funerali dell'arciduca giungeranno a Vienna il re di Sassonia e il re di Portogallo. E' ancora incerta la venuta dell' imperatore Guglielmo.

Il patrimonio del defunto

Il defunto lascia circa *duecento milioni di fiorini* che pare si divideranno fra gli arciduchi Federico, Carlo, Stefano, Eugenio e la figlia Maria di Wurtemberg.

(L'altra figlia, Matilde, morì nel 1867 a Vienna, nelle seguenti circostanze. Un pomeriggio la giovane arciduchessa che era un fiore di bellezza, stava sul balcone, fumando una sigaretta. Passando in quel momento un corteo funebre militare, l'arciduchessa portò la mano colla sigaretta accesa dietro la schiena.

Siccome l'abito era di velo, prese fuoco, che in un attimo l'avvolse, rendendola vittima delle ustioni riportate. La morte di lei influì moltissimo sul morale del padre, tanto che si ritenne per alcun tempo che dovesse ritirarsi a vita privata).

Il lutto alla Corte italiana

per la morte dell'arciduca Alberto durerà trenta giorni, durante i quali rimarranno chiusi tutti i palchi di Corte nei teatri.

E' probabile che il Re sia rappresentato ai funerali da un principe del sangue. In ogni caso lo rappresenterà l'ambasciatore conte Nigra.

L'INDENNITÀ PARLAMENTARE

La stampa italiana non si è mai tanto occupata di cose parlamentari quanto ora che il Parlamento è chiuso. E l'opinione pubblica segue con interesse le discussioni della stampa, tanto più questa si mostra severa nei suoi giudizi e magari anche ingiusta. Ma ciò è nella natura umana, la quale fa gustare più la maldicenza che l'elogio e la difesa.

Non mancano, tuttavia, giornali equanimi, i quali preferiscono difendere il parlamantarismo — come principio — ed escogitano rimedi per ridargli l'an-

---

107 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Un grido s'alzò dal petto di tutti gli spettatori, mentre gli araldi accorrevano a sollevare il caduto per ritrarlo dall'arena. Gli slacciarono pertanto le brettelle che tenevano saldato l'arnese attorno al collo ed alle spalle. Poscia gli levarono l'elmo e, intriso di sangue, coi capelli raggrumati sulla fronte e sulle tempia, cogli occhi velati, apparve il volto di messer Francesco di Villalta.

A quella vista, Manfredo mandò un grido di meraviglia, d'angoscia, di rabbia, mal sapendosi spiegare l'accaduto.

Il cavaliere che era appena entrato nello steccato, riconobbe pure il Villalta e mandò anch'esso un grido di meraviglia e stupore. Indi, ratto svoltò il suo cavallo e dalla porta, che pochi istanti prima aveva varcato, uscì di galoppo allontanandosi dal torneo.

Poco tempo dopo, Folchero di Flagogna, che era proprio lui questi di cui parlo, trovavasi presso al letto di Ricciardo, il quale, fievolmente, con voce semispenta gli diceva:

— Gli ho detto e giurato, piuttosto di tradirvi, che il suo feritore era Manfredo di Pinzano.

CAPITOLO XX.

Il trovatore.

Ei s'aggira per selve e per dirupi,
Dove regnan la notte e lo spavento,
Dove non ode che il bramir dei lupi
E l' infuriar del vento.

E ripensa di certe ombre il mistero,
Tra cui vide Maria, la prima volta,
Nelle pieghe d'un lungo abito nero
Passar tutta raccolta.

T. CICONI — *Fra Gaudenzio*, leggenda.

E' trascorso un anno dal giorno in cui avvenne il memorabile torneo, del quale nel capitolo precedente ebbi ad occuparmi. In questo frattempo accadero molte cose delle quali è bene informare il lettore.

Intanto è buona cosa a sapersi che Folchero ed Anna, obliando le loro famiglie i rancori ed i dissensi reciproci, poterono conseguire il voto dei loro cuori ed essere fatti sposi. Non sarebbe necessario l'aggiungere che anche Giorgio e Bianca fecero altrettanto ad onta ogni arte ed ogni sforzo il tutore di lei usasse per fare riuscir vano il loro desiderio.

Non fortunati come i loro amici, Ada e Sancino avevano potuto veder coronate le speranze e l'amore che in essi divampava ed ancora attendevano il fortunato istante. Questo però al punto in cui siamo era assai prossimo e tale lo volevano anche i due vecchi signori di Pinzano, che grande effetto portavano ai due giovani innamorati. A rodersi le unghie di rabbia era naturalmente Manfredo, che in cuor suo andava sempre ravvolgendo e macchinando pensieri e desideri di vendetta. Forse l'assenza di Sancino per un tempo abbastanza lungo dal castello, aveva fatto sì che nulla potesse mandare ad effetto dei suoi tristi propositi il malvagio cugino, che contro la persona sua soltanto desiderava di poter fossanco usare del pugnale di qualche prezzolato sicario o della stilla, forse più sicura, di qualche veleno. Non già contro Ada, che egli riguardava come prezzo del misfatto, come premio per colui che avesse saputo di lor due vincere la ingaggiata e terribile partita.

Dissi che Sancino era stato qualche tempo lunge dal castello. Difatti, incaricato di importante messaggio dal Patriarca per il capitolo di Angoulême, erasi recato colà, dove aveva disimpegnato l' incarico ricevuto con solerzia e bravura che si meritarono le lodi del sire di San Genesio al suo ritorno in Patria. Qui mi cade in acconcio aggiungere che Bertrando era in continua corrispondenza coi prelati di quella città dove era stato un tempo decano e fra i quali ancora ve ne erano alcuni stati suoi compagni.

Altra cosa che stimo qui dover riferire, che avvenne nel tempo del quale taccio colla mia storia, si è la prigionia cui fu soggetto nel febbraio il sire di Villalta per punizione dell'avere ignominiosamente scacciata la madre sua dal castello. Nè basta ancore, chè il Villalta, riuscito ad evadere, rifugiossi nel suo forte castello di Uruspergo, vi si fortificò, mandando a vuoto i tentativi di Bertrando per impossessarsene.

Qui ben altre cose relative dovrei aggiungere, ma sarà bene che il lettore, dalla stessa mia storia, venga in altro modo a conoscerle.

(Continua)

tico prestigio, A questi confratelli bisogna per lo più tener conto della buona intenzione.

Uno dei rimedi suggeriti in questi giorni come il più efficace sarebbe — secondo alcuni — l'indennità pecuniaria ai deputati.

E' questa una questione vecchia, che di tanto in tanto torna a gala per ritornare poi, sott'acqua, finchè non si presenti l'occasione di riparlarne.

L'occasione, questa volta, l'ha offerta il Reichstag germanico il quale si è occupato della questione, invitando il Consiglio dell'Impero a studiare un progetto di legge in proposito.

Un tal voto che tien dietro all'agitazione già iniziata in Inghilterra allo scopo stesso e favorita dallo stesse Ministero attuale, doveva naturalmente incoraggiare i fautori dell'indennità anche in Italia. E così avviene. Ma per il momento la questione mantiene ancora il suo carattere puramente accademico; e il *pro* si bilancia col *contro* perchè non si è ancora riescito a dimostrare che la riforma proposta, o per meglio desiderata, varrebbe realmente a rendere migliore il nostro sistema parlamentare.

DALL'ERITREA

Secondo un dispaccio della *Tribuna* i preti abissini di Axum, che sono arrivati a Massaua, avrebbero la missione di ristabilire i rapporti della Colonia con Ras Mangascià e i capi tigrini. Il generale Baratieri richiederà guarenligie serie, fra cui il riconoscimento che l'Agamè farà parte integrante dei possedimenii italiani.

Un dispaccio da Roma a un giornale di Genova dice invece che il Governo ha impartito ordini a Barattieri di respingere qualunque proposta di pace di Mangascià,

—

Il re di Svezia ha conferito a Barattieri l'ordine della Spada.

Il ritorno di Giolitti in Italia

Le lettere di donna Lina

Torino, 20. Ieri sera, col diretto delle 23, proveniente da Milano è giunto nella nostra città l'on. Giolitti,

Sappiamo che egli si formerà qualche giorno a Torino.

Roma, 20. Gli amici dell'on. Giolitti dicono che egli dirà al giudice istruttore dove e da chi ebbe le lettere private di Donna Lina Crispi.

A proposito della querela di Donna Lina il *Messaggero* reca.

« Si assicura che l'istruttoria voglia fare la luce sulla provenienza di tali documenti privati. Da chi furono consegnate a Giolitti le lettere di Donna Lina, le quali erano di carattere assolutamente privato? Questa sarà la domanda che probabilmente sarà rivolta dal giudice a Giolitti.

« Finora dall'istruttoria non risulta assolutamente nulla su tale circostanza. Fu a tale proposito interrogato Alfredo Lanti, figlio dell'Achille Lanti che fu maggiordomo di casa Crispi, perchè il giudice istruttore suppone che questi avrebbe potuto fornire sufficienti dati per scoprire l'autore della sottrazione, ma esso nulla seppe dire. A maggiore giustificazione il Lanti dichiarò che suo padre aveva un pacchetto di lettere di donna Lina, ma che egli, dopo la di lui morte, le consegnò a Pinelli, capo gabinetto di Crispi. La signora Lina, interrogata su tale circostanza, non seppe dare indizi precisi per appurare il nome di colui che consegnò le sue lettere a Giolitti.

« Stando così le cose, il giudice si propone di fare piena luce su questo fatto, dopo che avrà sentite le dichiarazioni di Giolitti. »

Roma, 20. Giolitti arriverà a Roma domani a sera o venerdì mattina al più tardi.

I suoi amici affermano che dopo essere stato interrogato dal giudice De Feo, ripartirà immediatamente per Cavour.

Dopo una fumata, un Ovoid.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Veglione — Festa privata

Ci scrivono in data 19 (ritardata):

Stanotte ebbe luogo, come già vi annunziai, la grande veglia di beneficenza al nostro *Sociale*, la quale riuscì splendida davvero.

Alla mezzanotte vi fu la distribuzione dei regali; il Comitato, composto dai signori Ermanno Rossetti, Gaspare Peloso-Gaspari, Vittorio dott. Zorze, Domenico Ballarin, Angelo Fabro, Giacomo Paolini, Angelo Penzo e Federico Pitacco, fece in modo che tutto riuscisse con ordine.

Il teatro era splendidamente illuminato ed addobbato con eleganza e buon gusto; il servizio del *restaurant* fu inappuntabile sotto la direzione del sig. Luigi Cagnolini.

Numeroso il concorso delle signore e signorine in eleganti *toilettes*; i ballerini, instancabili, diedero prova d'aver dei garretti d'acciajo.

Scelti ballabili suonò la nostra brava banda, e le danze si protrassero fino a stamane, sempre animatissime.

Domani vi scriverò l'esito finanziario della festa di beneficenza.

Si sta organizzando un festino privato per il venturo giovedì in casa del sig. Luigi Rodaro, che promette di riuscir bello data la buona volontà dei promotori. *R...*

Fiori d'arancio — Carnovalia

Ci scrivono in data di ieri:

Stamane furono celebrati gli sponsali dell'egregio amico Antonio Paolini, impiegato presso le R. Poste della vostra città, colla gentile signorina Italia Casasola.

Erano padrini degli sposi i signori avv. Cesare Morossi, Attilio Ballarin ed Eugenio Bianchi. Bellissimi e molti (diciotto) i regali offerti alla sposa. Lo sposo ricevette vari telegrammi gratulatori dai colleghi ed amici di Udine, Venezia e Portogruaro.

Alla coppia gentile i migliori auguri di felicità.

— Come vi promisi nella mia precedente, vi mando l'esito finanziario della Veglia. Desso fu soddisfacente, e si presume che alla locale Congregazione di Carità andranno circa L. 200.

— Sabato 23 p. v. al Sociale avrà luogo il *Gran ballo degli artieri*, che come gli anni decorsi, riuscirà splendido. R. L.

DA PORDENONE

Società del Carnovale

Domenica 24 febbraio ore 14

Come i grandi Romani chiedenti *panem et circenses*, pane e giochi, così la benemerita Società del Carnovale, ha pensato praticamente quest'anno, di offrire ai pordenonesi, giochi e... pane. Non sarà l'ormai troppo vecchio e sfruttato pane... della scienza, condito con il solito sale... attico; non sarà (ed è tutto dire!) manipolato con il lievito degli... ebrei. Sarà invece tutta, tuttissima farina del suo sacco. E proponendosi in questa la soluzione d'uno tra i più altri problemi economico-politico-scientifico-sociali, esporrà all'ammirazione del pubblico il *Carro del forno... in azione*, preceduto da una *novissima* specie zoologica di pagliacci, paggi, tati e moretti... non parlamentari; Chinesi fuggiti da Port-Arthur; Mandarini autentici di Pekino ed... aranci primaticci.

Seguirà il famoso *Carro del Maglio* dove e qualmente si vedrà come tutto venga battuto e reso impalpabile, dall'oro più fulgido al... contribuente più misero.

Gli asini sopra agli asini, spettacolo unico, piuttostochè raro, prettamente in costume ed in carattere... perfetto coi tempi nostri.

Spiegazione a viva ed alta voce del tragico fatto strabiliante, miracolosamente vero, quasi impossibile ma verosimile, avvenuto nell'ultima epoca nostra. (Recentissimo successo di Boston, New-York e S. Francisco di California). Fanfare e bande musicali accompagneranno il corteo.

Martedì, ultimo giorno di Carnovale, nonchè di baldoria.

La medesima e sempre più benemerita Società, venuta a conoscenza che dal paese delle palme e dell'aloè, dalle sempre verdi sponde del fiume delle Perle, partiva la carovana Marocchina, invitava il gran Sceriffo di Alkaazar-el kibir, Sua Eccellenza Sid-Mohammed-abd-el-Deyiebar, ad assistere alle ultime sue feste. Tutti i membri (e quali membri!) della presidenza, grandi e *piccoli*, in forma molto ufficiale assisteranno all'*Incontro diplomatico dell'illustre personaggio della Corte di Fez.*

Ore 14. Ripetizione.... (non d'oro) dell'intero corso mascherato della domenica precedente, coll'aggiunta del Carro *La Vittoria della Civiltà sulla Barbarie*, azione di gran lusso, mimo-patriottica-danzante, con contorno di cori, fucilate e vivandiere sul serio.

Nota bene: tutto il carro è fabbricato con materiale puramente africano; decorato con trofei espressamente ordinati nel Tigrè e costrutti nella fabbrica, più volte premiata, di Ras-Mikojonnen. (Spettacolo emozionante sotto tutti i rapporti).

Eleganti mascherine, non abissine, venderanno a scopo di beneficenza canzonette di Monkullo.

Ore 20. Solita, per quanto strepitosissima fiaccolata, uso Zentilomo e Fontappiè. *Incendio dell'ambasciatore nel nuovo piazzale.* Fuochi artificiali e naturali, fanfare, musiche, bande di... masnadieri, trombe, negaritts, grande finale *fantasia* abissina.

Il ricavo netto verrà devoluto a favore della Casa di Ricovero Umberto I.

DA PALMANOVA

Il veglione della Società operaia al Teatro Sociale.

Ci scrivono in data 20:

La sera di sabato 23 febbraio alle ore 9 avrà luogo il grande *Veglione mascherato* ad incremento del fondo pensioni per i soci inabili al lavoro.

Laddove civiltà e progresso hanno lor sede, laddove i cuori palpitano di nobili sensi, là attecchiscono e fioriscono le belle, le filantropiche istituzioni.

Palmanova, piccola città, abbenchè rovinata ne' suoi vitali interessi da un confine imposto dalla forza, non già assegnato dalla natura, dalla ragione e dalla giustizia. gareggia tuttavia colle maggiori sorelle nel numero delle belle ed utili istituzioni. Infatti, essa vanta un corso completo d'istruzione elementare, un Asilo infantile, un ospedale pei poveri infermi, un ospizio per le maniache, una congregazione di carità, una casa di ricovero, un monte di pietà, una società operaia di mutuo soccorso, una società Dante Alighieri, una cucina economica popolare; tutte istituzioni dalle quali non pochi cittadini traggon vantaggio.

Fra esse abbiam citata la Società operaia di mutuo soccorso; sodalizio, che, grazie all'amore ed all'attività dei preposti che furono e degli attuali e mercè la puntualità dei pagamenti mensili di quasi tutti i soci, possiede un fondo di cassa che per l'avvenire gli garantisce una vita rigogliosa. Ma i suddetti preposti non se ne tennero paghi, avvegnachè pensarono eziandio di metter insieme un nuovo fondo per assicurare una pensione ai soci divenuti inabili al lavoro; e non trascurano occasione per ammassar danaro per lo scopo menzionato, scopo eminentemente filantropico, santo.

Ad incremento del fondo pensione dei soci inabili al lavoro, la Direzione sociale determinò di dare *sabato 23 corrente, un Veglione mascherato* nel Teatro sociale « Gustavo Modena » che sarà addobbato sfarzosamente e splendidamente illuminato.

Comprovinciali e non comprovinciali, accorrete sabato venturo tutti al Teatro; ivi l'armonia accoppiata all'allegria, Euterpe in un con Tersicore, vi faranno passare delle ore deliziose; vi divertirete al sommo, e, divertendovi, compirete un atto di filantropia: tutti dunque al Veglione. A.

DA SACILE

Dramma sulle Alpi

Scrivono da Sacile, 19:

Certa Teresa Celant, detta Bernard, bellissima ragazza di 20 anni, di Coltura, in distretto di Sacile, ieri verso le nove e mezzo salendo la montagna insieme al fratello e a un cugino, trovandosi nella località detta Costa Piana, scivolando, rotolò giù per oltre 400 m. e poi trovando il vuoto, precipitò dall'altezza di 100 m. in un ghiacciaio, rimanendo all'istante cadavere.

Il fratello, punto curando la propria vita, si slanciò giù per la china fino al precipizio, nella speranza di poter salvare la sorella; e certamente avrebbe anche lui incontrata la morte, se un cespuglio non lo avesse trattenuto a tempo.

Enorme impressione!

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Il mercato

Ci scrivono in data di ieri:

L'odierno mercato riuscì animatissimo; furono contati da 600 a 700 capi bovini, e si conclusero circa 300 affari con prezzi fermi.

DA PRECENICCO

Dimissioni ritirate

Ci scrivono in data 20:

Un mese addietro il nostro sindaco, rassegnò le proprie dimissioni al Regio Prefetto. Ora, stante le pressioni avute d'ogni ceto di persone, credette bene ritirarle.

Egli, con quest'atto, fece un vero bene al comune di Precenicco, avendo già la certezza, che, abbandonando lui l'amministrazione della pubblica azienda, le lotte di partito, che prima della sua ascesa all'onorifico posto, furono accanite, si sarebbero riaccese, con quale danno pegli amministrati, ognuno può immaginarselo; giusto essendo quel detto, dove non regna accordo, non trovasi prosperità.

Perciò certo d'interpretare il pensiero di tutti i comunisti, faccio pubblica lode all'illustrissimo sig. sindaco De Lorenzo Giovanni, per aver dato così prova di amare veramente il paese natio.

Gedeone Tochùz

DA BAGNARIA ARSA

La morte di un bambino

L'altro giorno verso le 9 il bambino Umberto Tortola di anni 3 1\|2, correndo nella cucina di casa, inciampò e cadde accidentalmente in una caldaja di acqua bollente, momentaneamente depositata a terra.

Il povero bambino riportò ustioni al fianco sinistro, in causa delle quali il giorno successivo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Febbraio 21. Ore 8 Termometro —3.2

Minima aperto notte —5 9 Barometro 754.5

Stato atmosferico: sereno

Vento: Nord leg. Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima +5 2 Minima —4.5

Media —0.8. Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.3	Leva ore	5.52
Passa al meridiano	12.20.49	Tramonta	14.16
Tramonta	17 42	Età giorni	27.—

Cronaca del freddo

Il freddo va lentamente diminuendo continuando a splendere un fulgido sole.

Ieri la minima temperatura fu di — 5 e la maggiore di + 5.

Oggi, da qui a un mese entreremo nella ridente primavera; speriamo quindi che il benefico influsso si faccia sentire in antecipazione.

—

Nelle altre parti d'Italia non si sta però meglio che da noi, anzi si sta peggio.

Ieri mattina il termometro è disceso a Torino sino a 21 gradi sotto zero!

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 16 febbraio 1895

Accolse solo in parte il ricorso della Casa di Ricovero di Udine per l'esonero dalla spesa di mantenimento degli inabili al lavoro;

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1895 del comune di Meduno;

Assegnò al comune di S. Quirino un termine pel pagamento della somma di lire 233.33 a favore del medico dott. G. Plateo;

Autorizzò l'emissione di mandato d'ufficio a carico del comune di S. Leonardo pel pagamento della spesa di cura di Ventura Antonio a favore dell'Ospizio Esposti;

Approvò lo storno di fondi proposto dalla Congregazione di Carità di Caneva;

Diede parere favorevole per l'acquisto di rendita pubblica per parte della Congregazione di Cordovado;

Approvò i consuntivi 1890-91 della Congregazione di Sequals, 1893 di quella di Cividale e del Monte di Pietà di Pordenone, e 1891-92 dell'Ospitale di S. Daniele;

Id. le deliberazioni dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento relative all'elimina dei contributi per messe e all'accettazione del legato Stuffari;

Id. della Confraternita dei calzolai di Udine, circa l'affranco di capitale a debito Covazzo;

Id. della Casa delle Zitelle di Udine riguardante la cancellazione di ipoteca accesa a garanzia del mutuo a debito di Modotti Regina;

Id. del comune di Casarsa che si riferisce al concorso del comune nella spesa per la strada vicinale delle Aguzze;

Id. di Cercivento sopra l'utilizzazione di piante di noci;

Id. di Montereale Cellina che si riferisce alla dilazione al co. Cigolotti per pagamento di un debito;

Id. id. di Cercivento al sig. Dain Giuseppe;

Id. del comune di Azzano X. sulla gratificazione di lire 50 alla maestra Lamberti;

Id. del regolamento del servizio delle guardie campestri di Treppo Carnico;

Id. la retta pel 1895 dell'Ospitale Civile di Udine;

Id. la tariffa della tassa sui cani pel comune di Latisana.

Un simplicio contemporaneo

E' questo il titolo d'un opuscolo del prof. Augusto Gazzani, insegnante di filosofia nel nostro R. Liceo, che uscirà tra breve tempo. In esso sono contenute delle osservazioni circa alla Critica che un prete friulano ha pubblicato sugli Appunti di Psicologia del Dandolo.

Per i maestri

Per le ricompense ai maestri delle scuole serali e festive, il Ministero ha deciso di dividere la somma stanziata in bilancio, fra le 69 provincie, in proporzione di lire 35 a ciascuno dei 6000 maestri che sono stati proposti dai rispettivi Consigli scolastici.

Cronaca rosea

Ieri, come ce ne dà l'annuncio il nostro corrispondente latisanese, l'egregio amico nostro signor Antonio Paolini, impiegato presso questa R. Posta, giurò fede di sposo alla leggiadra signorina Italia Casasola.

Auguri fervidi alla coppia gentile e... figli maschi.

Oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto raccolte nelle scuole della Provincia di Udine.

1. Ricevute dal R. Provveditore agli studi e da lui inviate al Ministero della pubblica istruzione:

a) R. Liceo — Prodotto della vendita del *Numero unico* intitolato « Giornalismo d'occasione » compilato e spacciato dagli studenti liceali, signori: Luigi De Sabbata, Eugenio Linussa, Giulio Pari e Gaetano Pietra	L. 150.—
b) Scuole tecniche e normali della Provincia	» 182.90
c) Scuole elementari dei quattro Circondari di Udine, Cividale, Gemona e Pordenone	» 1757.—
Totale	L. 2089.90

e di questa somma il Ministero ha accusato ricevimento.

2. Oblazioni versate ai Comitati locali:

d) R. Liceo-Ginnasio di Udine	» 140.—
e) Scuole elementari di Udine	» 175.82
f) R. Collegio e Convitto Nazionale di Cividale	» 106.05
g) Alcune scuole elementari del Circondario di Gemona	» 103.88
Totale generale	L. 2615.65

Undici milioni di marche

per la tassa sui fiammiferi sono giunte nella nostra città da Torino.

Il nuovo regolamento per gl'impiegati di Finanza

Ecco qualche cosa circa il progetto di regolamento interno pel ministero e per le Intendenze di finanza che trovasi davanti al Consiglio di amministrazione del ministero stesso.

In esso viene stabilito che l'orario feriale non duri meno di 7 ore e quello festivo meno di 3. Per quanto concerne le promozioni per merito, che è la materia più delicata del regolamento, si è stabilito quanto segue:

« Si farà per le promozioni per merito una lista unica per ogni grado e per ogni classe. In questa lista potranno essere compresi anche gl'impiegati che non abbiano ancora compiuto due anni di servizio nello stesso grado e nella stessa classe. »

Siccome, però, le promozioni di grado e di classe, anche per la parte riservata al merito, saranno conferite secondo l'ordine di anzianità, coloro che non avranno compiuto un biennio di servizio nel grado o classe non saranno promuovibili. Però il posto loro destinato non potrà venire occupato dagli altri che vengono subito dopo ad essi nella graduatoria, ed essi potranno essere nominati reggenti.

Quanto agli scrivani avventizi il regolamento stabilisce che debbano essere scelti fra gli scrivani straordinari già in servizio, non licenziati per colpe od errori, fra gli impiegati dell'ex-amministrazione del macinato ancora disoccupati, fra gli aspiranti di incensurabile condotta che abbiano non meno di 18 e non più di 50 anni.

L'Intendente di finanza potrà inviare uno speciale commissario presso gli uffici esecutivi in ritardo colla spedizione di affari. La spesa occorrente sarà sostenuta dall'impiegato responsabile del ritardo. L'intendente potrà anche chiamare a saper dare spiegazioni questo e quell'impiegato che dovrà pagarsi la trasferta del suo.

Le intendenze, salvo casi eccezionali che riflettano la risoluzione di massima, non dovranno richiedere il parere, nè provocare decisioni dal Ministero sopra affari di loro competenza.

Ospedale Civile di Udine

Avviso

Quest'Ospedale deve acquistare Ett. 270 di vino rosso da pasto alle condizioni portate dal Capitolato normale 21 dicembre 1891.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria dell'Ospedale medesimo a tutto il 25 corr. mese.

Udine, 18 febbraio 1895

Il Presidente
f. A. DI PRAMPERO

Il Segretario
f. P. Ferrario

Due bozzetti

Nell'elegante vetrina del negozio Verza, in Mercatovecchio, abbiamo potuto ammirare due riuscitissimi bozzetti in terra cotta dell'egregio scultore Ferdinando Busetti, l'ammirato autore del *Leone*, posto sulla facciata del Duomo di Palmanova, e dell'*Episodio di Lissa* presentato all'Esposizione di Milano.

Uno dei bozzetti — *Dopo il bagno* — rappresenta una fanciulla che pudicamente s'avvolge in un bianco lino; l'altro — *Sul ghiaccio* — ritrae a perfezione una delle tante scene che succedono sdrucciolando.

Congratulazioni all'egregio amico, che con intelletto d'amore attende alla nobile arte della scultura, ed auguri sinceri d'un brillante avvenire.

f. F.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Montisso-Ferigo Maria: Tellini Antonio L. 1.
Tonelli Giovanna Marioni: Galvani Andrea lire 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giuditta Curti-Misani: Italico Leoncini L. 1.

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 febbraio

Felcaro Giacomo di Girolamo e Felcaro Girolamo di Giacomo entrambi di Medeuzza, il primo imputato di contrabbando di zucchero e vernice a spirito, ed il secondo per avere indotto il primo a commetterlo, vennero: Felcaro Girolamo assolto per non comprovata reità e Felcaro Giacomo, fu condannato alla complessiva multa di cent. 85, e nelle spese processuali.

— Virgilio Angela di Gio. Batta di Prepotto, imputata di furto, venne condannata a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e nelle spese processuali.

La veglia di Casa Varmo

L'egregio giovane *d. T.* che ci fece la relazione della splendida veglia di Casa di Varmo, ci prega di rettificare alcune omissioni, delle quali non spetta a lui la colpa.

Presero parte alla festa anche le gentildonne cent. Romano, cont. e contessina di Prampero, cont. Laura Dalla Porta, nob. Petreio, cont. di Brazzà-Savorgnan e cont. Canciani-Manin.

Il veglione di stanotte

Riuscitissimo sotto ogni rapporto; molte le maschere, la maggior parte delle quali nei sempiterni *domino*; grande il concorso dei provinciali. Sempre animatissime le danze, che si protrassero fino alle 6 di stamane. L'orchestra, sempre valentemente diretta dall'esimio m. Verza, suonò in modo inappuntabile i scelti ballabili del suo repertorio, alcuni dei quali furono bissati a richiesta generale.

Ed ora, o gentili e leggiadre mascherine, o baldi ed instancabili giovinotti, a lunedì venturo, alla magica festa dei fiori, che indubbiamente riuscirà splendida.

Divertiamoci finchè abbiam tempo; e poi... venga pure madonna quaresima col severo monito del *Pulvis es et in pulvere reverteris!*

Brrr... lasciamo andare queste malinconie.

Dunque, a lunedì prossimo!

Teatro Nazionale

Stassera ha luogo il grande veglione mascherato, che promette di riuscire splendido. Il teatro sarà elegantemente addobbato e splendidamente illuminato a giorno.

Alla mezzanotte verrà estratto un magnifico regalo, consistente in un servizio da tavola per sei persone; ogni persona che interverrà stassera al Teatro riceverà un numero di contrassegno per concorrere alla vincita.

Prezzi: Biglietto d'ingresso indistintamente (comprese le maschere) cent. 50; per ogni danza cent. 25; un palco lire 3.00.

Stassera, tutti al Nazionale!

Sala Cecchini

Stassera grande veglione mascherato; alla mezzanotte in punto verrà estratto a sorte il tradizionale *Amico di S. Antonio*. A tal uopo ognuno all'ingresso riceverà un numero col quale concorrerà alla vincita.

Il vincitore dovrà ritirare l'*amico* entro domenica 24 corr. altrimenti questo verrà regalato all'Orfanotrofio Tomadini.

Sala del Pomo d'Oro

Anche in questo ritrovo si festeggerà il berlingaccio con un grande veglione mascherato.

Evviva l'allegria!

Ballo del Circolo Operajo

Come abbiamo annunciato, sabato 23 nella sala Cecchini avrà luogo il ballo del Circolo Operajo, che promette di riuscire, visto anche lo scopo filantropico che riveste. Il ricavato netto va a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia.

La simpatica sala sarà quella sera addobbata con gusto ed eleganza e verranno suonati scelti e nuovi ballabili.

Ballo a Paderno

Oggi nella sala Gervasio ci sarà una festa da ballo mascherata, con premi alle migliori maschere.

Il bel tempo favorisce il passeggio; quindi c'è da aspettarsi un buon concorso di gente.

LIBRI E GIORNALI

Il Costume e l'Arte delle acconciature nelle antichità, del professore A. Manoni, di pag. 186 con 147 zincotipie L. 4.50. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

L'autore, che ora è Preside di Liceo ed ha insegnato per parecchi anni, col presente libro tende a seguire i consigli dei due ultimi Ministri della Pubblica Istruzione, i quali giustamente raccomandano che dalle scuole secondarie non escano dei filologi, ma dei cittadini, i quali della letteratura dei classici sappiano ritrarre quei nobili sentimenti che resero grandi prima i Greci e poscia i Romani. Occorre quindi alla conoscenza degli autori aggiungere anche un po' di antichità privata, un po' di storia dei costumi di quei due popoli, dai quali l'alunno ritragga giovamento per la vita odierna.

Il prof. Manoni presenta per ciò un breve cenno storico sopra un costume che può interessare non solo gli studiosi delle classiche letterature, ma bensì qualunque amante del sapere. I primi vi troveranno due capitoli di indagini sopra un costume di acconciatura usato dagli Ateniesi e che fu a lungo controverso, gli altri la storia del costume della capuetica colle illustrazioni del testo che ne completano la descrizione.

Non è lavoro di arida dottrina e neppure un intreccio romantico su fondo classico, ma una narrazione confortata da citazioni, che non ingombrano, la quale corre spigliata e sparsa di piacevoli curiosità da stuzzicare anche gli stomachi più restii e più esclusivisti in fatto di lettura. Il libro è interessante per qualunque classe di persone: le signore poi leggeranno con vero piacere un libro che riassume la storia delle acconciature presso i popoli antichi e dimostra come le odierne popolazioni sono molto più semplici in questo costume di quello che non lo fossero i conquistatori del mondo antico.

Le illustrazioni poi rendono il volume interessante anche dal lato artistico.

Zootecnia del prof. Tampelini, di pag. 300 con 52 incisioni, lire 2.50.

Ulrico Hoepli ha ora pubblicato un nuovo manuale che riescirà sommamente utile agli studenti di Veterinaria e di Agricoltura, non solo, ma anche a tutti quegli allevatori che sentono il bisogno di una guida pratica e razionale nella non facile arte dell'allevamento del bestiame. Fra i manuali della sua collezione l'Hoepli ha già edito: *Il Cavallo* (lire 2.50); l'*Igiene Veterinaria* (lire 2) ed il *Bestiame* (lire 2.50), ed ora egli completa la serie con questo trattatello di *Zootecnia ed Igiene* compilato dal prof. Giuseppe Tampelini della R. Scuola superiore Veterinaria in Modena.

In esso è svolto con ordine e chiarezza tutto quanto concerne la produzione delle quattro principali specie domestiche: Cavallo, Bue, Pecora, Porco, nel periodo veramente zootecnico di tali produzioni, cioè quello che intercede fra la nascita e il completo sviluppo degli animali. Per l'autore e per la zootecnia, giustamente intesa, quando l'animale ha raggiunto il completo sviluppo esce, per ragioni economiche, dal campo zootecnico o di produzione; ed entra in quello puramente industriale.

Questo libro risponde dunque al bisogno generalmente sentito di una volgarizzazione, dei principii, degli obbiettivi e dei metodi della zootecnia.

Fornaciari. — *Prosa classica — Poesia classica*, ovvero saggi dei principali prosatori e poeti greci e latini, in buone traduzioni italiane. 2 vol. (L. 3 cad.) R. Bemporad e F. editori. Firenze.

Sono due volumi che recano tradotti o dal Fornaciari o da altri egregi letterati, i saggi dei più insigni oratori e poeti greci e latini, e li illustrano con opportunissime note. Già questo lavoro s'era presentato sotto il titolo di Manuale di letteratura varia per cura dello stesso autore; e questa circostanza va notata per avvertire gli studiosi che di quel Manuale i due volumi ben poco ricordano.

La materia è stata meglio ordinata, e accresciuta notevolmente, inclusi poeti e prosatori non prima apparsi di cui era giusto lamentare l'esclusione, divisa l'opera in due volumi una per la poesia l'altro per la prosa; curata fedelmente la traduzione d'ogni saggio, e sopratutto ideato e compito il lavoro con intenti didattici lodevolissimi.

Il chiaro professore Fornaciari ha saputo migliorare grandemente l'opera sua per quei consigli che agli insegnanti avveduti e coscienziosi suggerisce l'esperienza della scuola.

E i ginnasi e i licei che mancano di un così prezioso sussidio, plaudiranno il professore Fornaciari, che seppe appagare egualmente i desiderii dei maestri e dei discepoli. Il valore didattico e il gusto classico che si palesano nella scelta dei saggi porranno indubbiamente al primo posto l'opera del Fornaciari, la quale per gli studi geniali che richiama, tornerà pure accetta e utile insieme ad ogni persona colta.

Il catalogo dell'editore cav. Bemporad, che ognuno può avere, senza spesa, fa bella testimonianza della sollecitudine che l'egregio editore pone nell'incoraggiare i buoni studi.

Un pellegrinaggio a Roma

Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino da Vienna 18:

La confraternita di San Michele ha ricevuto dal Vaticano l'autorizzazione chiesta di organizzare un grande pellegrinaggio austriaco a Roma pei primi giorni del venturo settembre.

Questo pellegrinaggio sarà composto di parecchie migliaia di clericali, con a capo la aristocrazia nera d'Austria e d'Ungheria e partirà con treno speciale, portando al Papa un ricco obolo.

I pellegrini si fermeranno a Padova per assistervi alle feste di Sant'Antonio e a Loreto. Nel ritorno visiteranno Assisi.

La confraternita organizzatrice è famosa per le ripetute pubbliche dimostrazioni in favore del ripristinamento del potere temporale!

Il freddo sul Gran San Bernardo

Da una lettera ricevuta dal superiore dell'Ospizio del Sempione risulta che il San Bernardo è visitato da numerosi alpinisti e viaggiatori, da numerose società di botanici, di ginnasti e geologi di tutta l'Europa.

Il freddo è terribile; il termometro da 15 giorni escilla fra i 20 ed i 23 centigradi sotto zero.

Da 19 anni non si aveva un freddo simile.

Telegrammi

La morte d'un avaro

Genova, 19. L'altro giorno è morto un vecchio di 77 anni che abitava con una fantesca. Dormivano nella stessa stanza, senza fuoco. Mangiavano male rape e carote era il loro pasto. Quando il medico il giorno prima della morte gli ordinò un brodo, il vecchio andò su tutte le furie. E morì d'inedia.

Ora nella stamberga del morto si trovarono, nascoste fra cenci, 750,000 lire in titoli, *coupons* non riscossi e biglietti di Banca.

L'assassino di Suor Agostina

Roma, 20. Questa notte al Bagno di Santo Stefano morì Romanelli, l'assassino della compianta Suora Agostina.

Un anarchico alla sbarra

Firenze, 20. La Corte d'Assise ha assolto l'anarchico Merlino dall'imputazione di eccitamento all'odio fra le classi sociali, per mezzo della stampa; però Merlino rimane in carcere, dovendo scontare altra condanna.

Un incendio con 100,000 lire di danno

Biella, 20. Un grosso incendio è scoppiato nella fabbrica di pannilana in Valle superiore Mosso, di proprietà dei fratelli Grosso ed esercitata dalla ditta Canova.

I danni sono di circa L. 70,000 a carico della ditta A. Canova e di circa Lire 30,000 ai proprietari del fabbricato, signori Grosso.

I danneggiati sono assicurati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 febbraio 1895

	20 febb.	21 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.45	93 30
» fine mese id	93.55	93.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	292.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	444.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	818.—	828.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	665.—	666.—
» » Mediterranee	507.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	105.25
Germania »	129 15	129 25
Londra	26.45	26.49
Austria - Banconote	213.—	2.13.—
Corone in oro	107.	1.06.—
Napoleoni	20.95	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.10	88.85
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.